

**IL BILANCIO 2010***le misure del Campidoglio***5 miliardi**

La ricetta di Palazzo Senatorio contro la crisi: sono previsti 670 milioni di euro dall'Ici

Comune, 3 milioni dalla tassa sui concorsi

Maggiori entrate dall'addizionale Irpef che scatta dal 2011 e dall'occupazione di suolo pubblico

di FABIO RÓSSI

Arriveranno maggiori entrate dall'occupazione del suolo pubblico, dalle tariffe scolastiche, dall'addizionale comunale all'Irpef e persino tre milioni di euro dalle tasse di partecipazione al "concorso" bandito dall'amministrazione capitolina per assumere quasi duemila nuovi dipendenti nei prossimi anni. Ma, a sorpresa, il Comune di Roma incasserà nel 2010 quasi il 75 per cento in meno da cartelloni e affissioni pubblicitarie.

Nel bilancio di previsione 2010, varato due giorni fa dalla giunta, alla voce "imposta sulla pubblicità" è stata iscritta la cifra di 1.573.000 euro, contro i 6.182.438,75 del 2009. Con una riduzione, quindi, di ben 4.609.438,75 euro, piuttosto anomala in tempi di manovre di risanamento e rincari di tasse e tariffe locali. Come è possibile? «Il problema è che le cifre contenute nel bilancio parlano, appunto, di previsioni», spiegano da Palazzo Senatorio. Previsioni che, nel 2009, sono state clamorosamente sbagliate.

Dei sei milioni e passa ipotizzati (che già rappresentavano un ribasso di quattro milioni rispetto al 2008), ne sono stati realmente incassati poco

più di uno e mezzo: proprio la cifra inserita nel documento economico di quest'anno. A causare questo gettito ridotto, secondo i tecnici dell'amministrazione, sarebbe stata la crisi economica, che ha ridotto notevolmente gli investimenti dei privati in affissioni e pubblicità. Ma anche una cospicua fetta di evasione, dovuta in gran parte all'abusivismo nel settore, che ha sottratto fondi alle casse capitoline. Inoltre, una porzione degli in-

troiti di questa imposta è stata destinata alla gestione commissariale, per il piano di rientro dal debito del Comune.

«Quest'anno, viste le esigenze di rigore e di equità nella manovra, abbiamo deciso di realizzare un bilancio assolutamente realistico nelle cifre nelle previsioni», commenta

Federico Guidi, Pdl, presidente della commissione consiliare che si occupa delle politiche economiche

e finanziarie del Campidoglio. Insomma, si è puntato a inserire cifre che saranno sicuramente incassate, anche se a queste l'amministrazione comunale conta di aggiungere altre provenienti, anche nel campo della pubblicità, dal recupero dell'evasione. Le entrate tributarie del Campidoglio, nel 2010, saranno complessivamente pari a un miliardo e nove milioni di euro. Parte del leone la farà l'Ici, che dovrebbe garantire un gettito di 670 milioni. Rispetto al 2009 dall'imposta comunale sugli immobili arriveranno

67,3 milioni in più, grazie all'aumento dell'aliquota sulle case sfitte: una misura, quest'ultima, che è stata pensata anche per fare emergere parte dei contratti di affitto in nero, molto diffusi soprattutto in alcune aree della Capitale.

Quasi trecento milioni arriveranno invece dall'Irpef, di cui 222 dall'addizionale comunale. Questa imposta garantirà complessivamente dieci milioni in più dello scorso anno, dovuti all'innalzamento del-

l'0,4 per cento dell'aliquota comunale. Una misura che potrebbe essere corretta qualora il Governo aderisse all'appello del sindaco Gianni Alemanno, che ha chiesto un contributo straordinario di 50 milioni proprio per alleggerire gli aumenti a carico dei romani.

Tra le cifre attive del bilancio c'è anche la "tassa per la partecipazione a procedure concorsuali", che garantirà quest'anno tre milioni tondi tondi, contro gli appena 15 mila euro del 2009. A causare questo introito supplementare sono le iscrizioni al maxi-concorso da 1.995 posti bandito dal Comune. Rovescio della medaglia: lo stesso concorso comporterà spese ben maggiori quando sarà poi effettivamente espletato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO GUIDI
(Presidente commissione Bilancio)

«Viste le esigenze di rigore ed equità abbiamo presentato solo cifre realistiche»

